

COSTAN ZARIAN

(1885 Shamakhì-1969 Jerevan)



Nel 1885 nasce a Shamakhì (attualmente nell'Azerbaidjian) da genitori armeni; il padre Khatchatur Melk'umian-Eghiazariants, nativo del Gharagagh (Artsakh), di nobile famiglia dei "bek" (Conte) generale dell'armata russa - zarista lotta per la liberazione dei popoli caucasici; la madre Sona Step'anian era la sorella della madre di Alexander Abelian (1858-1940), noto drammaturgo armeno, il fratello dell'attore Hovhannes Abelian (1865-1936) e la sorella della madre di Alexander Shirvanzadè (Movsessian, 1858-1935), scrittore e drammaturgo armeno. Nel 1890 si trasferisce a

Bakù (capitale dell'Azerbaidjian) e frequenta il ginnasio russo. Nel 1895 assieme al fratellastro, in futuro noto cantante Levon Eghiazariants, parte per Parigi e continua i suoi studi presso la scuola di Saint-Germain-en-Laye. Nel 1901 terminati gli studi e torna in Caucaso. Quando nel 1905 scoppia la prima Rivoluzione Russa, parte per Bruxelles dove si iscrive all'Università e segue corsi di letteratura e filosofia. Nel 1907-8 inizia a pubblicare le sue prime poesie nei periodici belgi. Nel 1909 segue il partito Social-democratico e sotto lo pseudonimo Tigran Baghdassarian prende contatti con Lenin a Ginevra e a Parigi. Viene arrestato dalle autorità tedesche e rinchiuso in carcere a Monaco di Baviera per un anno e mezzo. Nel 1906 influenzato dall'atmosfera e dagli avvenimenti rivoluzionari, scrive il suo primo poema "Vostocnyj Gorod" (*Città Occidentale*) che viene pubblicato in "Raguga" (*"Arcobaleno"*), mensile in lingua russa, a Ginevra. Nel 1910 seguendo il consiglio del suo amico poeta Emile Verhaeren, il quale gli suggeriva di utilizzare la propria lingua materna per la stesura delle poesie, prima si trasferisce a Costantinopoli ed assieme ai giovani scrittori Hrant Nazariants e Gegham Barseghian, fonda un gruppo letterario chiamato "Voglia pazza" e in seguito, si trasferisce a Venezia dove, nell'isola di S. Lazzaro, dai Padri Mechitaristi studia l'armeno moderno con P. Arsen Ghazikian e l'armeno classico (grabar) con P. At'anas Tiroian. Negli anni 1910-11 pubblica diversi poemi prosaici in supplemento del quotidiano "Azatamart" (*"Lotta libera"*). Nel 1912 incontra a Venezia la futura moglie T'aguhì (Rachel) Shahnazar (ian), nipote del proprietario del quotidiano "Hayrenik" (*"Patria"*) di Costantinopoli e la sposa il 4 dicembre a Milano. Nel 1913 nasce il primogenito Vahè a Costantinopoli. Un anno dopo nasce il secondo figlio Armen sempre a Costantinopoli. Nel 1914 a Costantinopoli, assieme a Gareghin Barseghian fonda la rivista letteraria "Mehyan" (*"Tempio Pagano"*) alla quale collaborano editori G. Barseghian, Hakop K'ufedjian

(Oshagan), Hakop Sirunì (Dchololian), redattori Daniel Varuzhan e Aharon (Taturian). Il 1° numero esce il 1° gennaio (dopo seguono solo altri 6 numeri). Nel 1914-15 per evitare i massacri nei confronti degli armeni eseguiti dall'Impero Ottomano, Costan Zarian fugge con la famiglia in Bulgaria ritirandosi a Sofia, quindi passa a Crasnoe Selo, arriva in Italia, e a Roma incontra il Papa Benedetto XV al quale esprime la sua protesta per l'avvenuto genocidio. Arrivato a Firenze, a Palazzo Vecchio, organizza una manifestazione per ottenere un sostegno da parte dell'Italia per gli armeni deportati dai territori storici. A Crasno Selo Costan Zarian ha diversi incontri con Johannes Lepsius che nel '15 era in contatto con Enver P'ashà per la causa dello sterminio degli armeni in Turchia. Nel 1915 finisce la stesura del suo primo poema drammatico "Jerek' Jerk'" (" *Tre Canti*") che viene pubblicato, in italiano, nella rivista "L'Eroica" - La Spezia (il poema viene pubblicato in armeno solo nel 1931 a Vienna). Nel 1916-20 è membro dell'unione per la Liberazione dei Popoli Oppressi. Come inviato speciale dei giornali "Secolo", "Il Nuovo Giorno", "Il Messaggero" viene inviato in Medio Oriente. Nel 1917 a Firenze nasce la figlia Nwarth, futura nota pittrice e scultrice. Nel 1920 Ottorino Respighi compone la prima parte del poema "Tre Canti" in musica componendo la cantata intitolata "Primavera". Negli anni 1920-22 pubblica racconti e poemi sui giornali italiani "La Ruota", "Apollo", "Le Cronache d'Attualità". Nel 1921 torna a Costantinopoli e assieme ad Oshagan, Vahan T'ek'eian, Shahan Berberian e Gegham Galfaian fonda il quotidiano "Bardzravank'" ("Convento Elevato", vengono pubblicati solo 5 numeri). Su quotidiani locali pubblica diversi racconti e poemi che più tardi vengono raccolti nel libro "Oreri psake", (La Corona dei Giorni). Negli anni 1922-24 viene invitato dal governo Sovietico Armeno a Jerevan dove insegna Storia della Letteratura Europea all'Università Statale. In quel periodo, sua moglie, T'aguhi Shahnazar, insegna solfeggio e pianoforte al Conservatorio di Jerevan. Nel 1924 lascia l'Armenia e torna in Europa. Nel 1925 si stabilisce a Parigi e fonda il periodico "Tour de Babel" dedicato alla riflessione sull'arte e sulla letteratura internazionale. Alle illustrazioni del periodico collaborano Pablo Picasso, Marc Chagall e Joseph Fernand Henri Léger, vengono pubblicati articoli di André Salmon. Nel periodo 1926-28 si trasferisce a Boston e con impegno collabora con il giornale "Hayrenik'" ("*Patria*", in lingua armena). A partire dall'ottobre del '26, nel giornale "Hayrenik'", comincia a pubblicare in suo celebre poema storico "Nave Ieran vrà" ("*La nave sulla roccia*"). In seguito, sempre in "Hayrenik'", pubblica "K'aghak'ner" ("*Città*", 1929), "Arevmutk'" ("*Occidente*", 1930), "Bankooper ev mamut'i voscornerè" ("*Bankoop e le ossa di mammoth*", 1931-33), "Jerkirner ev Astvatzner" ("*Paesi e Dei*", 1935-38), "Navatomar" ("*Diari di bordo*", 1949), "Marde ev ir kghzin", ("*L'uomo e la sua Isola*", 1955). Nel 1928 Scrive il poema

"Dchamp'ordn yev ir Dchamp'an" ("*Il Viaggiatore e la Sua Strada*"). Nel 1930 scrive il poema "Stars and Blood" che viene illustrato con dipinti realizzati da F. Brooks. Nel 1933 si trasferisce a Venezia, vive a Milano, Parigi e continua a lavorare sul poema "Bancoop...". Vengono pubblicate poesie e prose nei quotidiani della diaspora "Hayastani Kotchnak" (*Campanello d'Armenia*, New York), "Zvart'nots" ("*Forze Vigilanti*") e "Anahit" ("*Anahit*", Parigi), "Husaber" ("*Donatore di Speranza*", Cairo). Sotto diversi pseudonimi le sue opere, tradotte in varie lingue, si divulgano in vari periodici europei particolarmente in Francia, Belgio, Italia, Spagna, Inghilterra. Nel 1934 parte per la Spagna e poi per gli Stati Uniti. Nello stesso anno divorzia e si sposa con la pittrice americana Francis Brooks. 1935 nasce il figlio Hovan dalla seconda moglie. Nel 1935-38 assieme alla nuova famiglia si stabilisce nell'isola di Corfù. Scrive il suo poema "Jerkirner u Astvatzner" ("*Paesi e Dei*"). Nel 1936 assieme a Lawrence Durrel, Stephan Spender, Rudolf Steiner, Costan Zarian fonda il circolo letterario-filosofico "I Mediterranei". Circa 10 anni dopo L. Durrel gli pubblica il libro "Prospero's Cell and Reflections on a Marine Venus", (N.Y.: E.P. Dutton, 1960). Nel 1952 L. Durrel pubblica il racconto "Costant Zarian - Triple Exile" in: *The Poetry Review*, n°1, London. Nel 1937 ritorna in Europa; si ferma ad Ascona, Ginevra, Vienna, Milano, Firenze. Nel 1942 ritorna ancora negli Stati Uniti. Nel 1943 viene pubblicato il poema "*La Nave sulla Montagna*" in armeno a Boston. Negli anni 1944-46 insegna Letteratura Europea e Armenologia all'Università di Columbia in New York. Nel 1945 viene eletto come segretario della neoformata Associazione Armenia-Americana presso la quale fonda il giornale "Armenian Quarterly", (vengono pubblicati solo 2 numeri). Nonostante la breve durata, il giornale vede la partecipazione di noti personaggi come Sirarpie Der-Nersessian, Giuliano Bonfante, Henri Gregoire, Maurice Leroy ed altri. Si trasferisce a Oakland (California) ed insegna letteratura e filosofia all'Università di Berkeley. Nel 1947 torna in Europa e si ferma per un certo periodo in Olanda. Nel periodo 1948-52 si stabilisce sull' isola di Ischia. Nel 1952-54 viene invitato a Beyrouth dove all'Università Americana insegna Storia dell'Arte e contemporaneamente insegna Storia dell'Arte Armena nel Collegio armeno Nshan P'aladjian. Nel 1954 torna in Europa e si ferma per un breve periodo ad Aix-en-Provence, a Vienna, e a Rapello. Nel 1955 il giornale "Hayrenik" pubblica in armeno il racconto "L'uomo e la Sua Isola" (Traduzione in inglese: "The Island & a Man", traduttore Arà Baliozian, Toronto: Kar Publishing, 1983). Nel 1957 inizia a scrivere il poema sulle leggende armene, (pubblicato nel 1978 a Gerusalemme). Nel 1962 si trasferisce in Armenia Sovietica e vive fino alla sua scomparsa a Jerevan, 11 dicembre 1969. Nel 1962-69 collabora al Centro di Letteratura e Cultura di E. Tcharents a Jerevan. Nel 1965 viene pubblicato a Jerevan il

poema "Tatragumi Harsë" ("*La Sposa di Tatragum*"). Nel 1966 con una violenta recensione sovietica pubblica a Jerevan il poema "La Nave Sulla Roccia" la quale viene rifiutata dal poeta stesso. Nel 1969, l'11 dicembre muore nel suo appartamento in via Abovian 17, dimenticato, abbandonato e moralmente abbattuto a causa del comportamento dei funzionari armeni sovietici.

Costan Zarian durante tutta la sua vita ha fatto il "Viaggiatore" ed ha conosciuto tantissime persone di cultura, di letteratura di tante nazionalità. Con la maggior parte di loro ha stabilito rapporti amichevoli ed una stabile corrispondenza. Oltre i nomi già citati, i personaggi famosi, di seguito elencati, mantenevano con lui un frequente contatto: Hamastegh (Hambartsum Gelenian), Miguel de Unamuno, Nikoghayos Sarafian, Giuliano Bonfante, Vahan T'ek'eian, Antonio Giulio Bragaglia, Sahak Berberian, Marinetti, Arshak Tchobanian, Cardarelli, Benjamin Nurighian, Bartolli, Liparit Nazarian, Soffice, Rouben Darbinian, Giulielmo Ferrero, Yeghishè Tcharents, Ungaretti, Gareguin Levonian, Paul Valeri, Hratch Zardarian, Alberto Moravia, William Saroyan, Lucio d'Ambra, Giuseppe Papini, Ferdinand Celine, Rabindranath Tagor, Henri Gregoire, Maurice Leroy, Charles Doudelet, Legie Delonie, Charle Dili, Pernice, Patric Colomn, Henry Miller, George Seferis, Freya Staik.